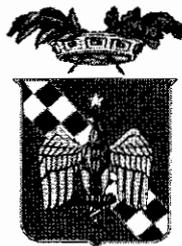


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 19 luglio 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 270 del 18.07.08**

**Consiglio provinciale. Approvate due mozioni**

Due le mozioni approvate nel corso della seduta del Consiglio Provinciale di ieri sera. Ad inizio di seduta il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri, ha comunicato al massimo consesso, a nome del presidente Antoci, la nomina dei nuovi assessori provinciali che hanno integrato la Giunta Provinciale dopo le dimissioni di Giovanni Venticinque e Giuseppe Alfano, eletti rispettivamente sindaci di Scicli e Comiso.

La prima mozione, presentata dal consigliere Salvatore Mandarà (FI), riguardante l'istituzione di una cabina di regia provinciale per lo sviluppo di energie alternative è stata approvata con 12 voti favorevoli, 1 contrario (Mustile) e 8 astenuti (Abbate e Tumino, Posdomani, Fabio Nicosia e Barone, Burgio e Barrera, Iacono). Per l'amministrazione ha relazionato l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, illustrando gli interventi già realizzati in quest'ambito dal proprio assessorato, quali per esempio la creazione di impianti fotovoltaici, la collaborazione per quanto concerne il monitoraggio dei dati con l'ENEA e l'istituzione di un'agenzia provinciale per l'energia. Mallia ha poi sottolineato quanto anticipato da alcuni consiglieri (Iacono, Poidomani, Abbate) in merito alla necessità di ottenere un piano energetico a livello regionale per poter coordinare e progettare gli interventi sul territorio.

La seconda mozione, illustrata dal presidente della IV commissione Vincenzo Pitino (Azzurri verso il Pdl), ha invece riguardato i requisiti necessari per l'inserimento delle manifestazioni culturali, sportive, folcloristiche nell'art. 13 del regolamento dei contributi. Pitino ha indicato anche le manifestazioni che la commissione ha scelto. Nel corso del dibattito in aula è intervenuto l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo che ha espresso il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalla IV commissione e per i requisiti indicati. La mozione è stata approvata all'unanimità. Il consiglio è stato poi aggiornato a giovedì 24 luglio 2008 alle ore 18.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

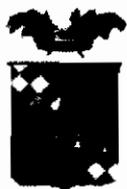
**Comunicato n. 271 del 18.07.08**

**Incontro col sottosegretario Gianfranco Miccichè**

Il vice presidente della Provincia Mommo Carpentieri e il capogruppo consiliare di "Azzurri verso il Pdl" Silvio Galizia hanno incontrato a Roma il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega per il Cipe, Gianfranco Miccichè, per affrontare tematiche e problematiche relative alla provincia di Ragusa. In particolare all'attenzione di Miccichè è stata posta la questione relativa ai fondi della viabilità provinciale secondaria che per consentire l'abbattimento dell'Ici sulla prima casa sono stati "tagliati" per due annualità.

"Il sottosegretario Miccichè – ha dichiarato Carpentieri – mi ha assicurato che c'è l'impegno del Governo a recuperare i fondi sulla viabilità provinciale secondaria. Ma mi ha dato anche la sua disponibilità ad attivare procedure di finanziamento relativamente a progetti di opere esecutivi e cantierabili. Insieme al consigliere Galizia abbiamo ricevuto assicurazioni che la provincia di Ragusa sarà tenuta in grande considerazione nella pianificazione e programmazione dei fondi delegati alla competenza del Cipe. Tocca ora alla nostra capacità progettuale e alla nostra proposizione avere i progetti pronti per lo sviluppo del territorio che possono essere finanziati. E sui fondi della viabilità provinciale secondaria, che possono cambiare in meglio la rete stradale provinciale, sono certo che il Governo ripristinerà quelle somme in favore della Provincia di Ragusa".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 272 del 18.07.08**

**Aggressione all'assessore vittoriese Rosanna Meli. Solidarietà di Antoci e Monte**

“Esprimiamo una convinta solidarietà all'assessore ai Servizi Sociali Rosanna Meli che ha subito nei giorni scorsi una preoccupante aggressione fisica. Questi atti denotano le gravi difficoltà con le quali si misura quotidianamente un pubblico amministratore ma che non consente ad alcuno di intestarsi atti violenti”.

Così il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte intervengono sull'episodio che ha visto, suo malgrado, protagonista l'assessore ai servizi sociali di Vittoria, Rosanna Meli.

“E' un episodio che inquieta – aggiunge Monte – ma estremamente preoccupante che deve fare riflettere perché è il sintomo di una deriva che non si riesce ad arginare. L'assessore Meli è fortemente impegnata nel sociale ed ha operato a sostegno delle categorie più deboli. Le rappresento i sensi della più viva solidarietà sia personale che istituzionale e mi auguro che atti così deprecabili non abbiano più a verificarsi”.

(gm)

**CONSIGLIO AP.** Passa la proposta per attivare una cabina di regia sull'energia

# Approvate due mozioni

Due le mozioni approvate nel corso della seduta del Consiglio provinciale di giovedì sera. La prima, presentata dal consigliere Salvatore Mandarà (Fi), riguardante l'istituzione di una cabina di regia provinciale per lo sviluppo di energie alternative, è stata approvata con 12 voti favorevoli, 1 contrario (Mustile) e 8 astenuti (Abbate e Tumino, Poidomani, Fabio Nicosia e Barone, Burgio e Barrera, Iacono). Per l'amministrazione ha relazionato l'assessore al Territorio e am-

biente Salvo Mailia, illustrando gli interventi già realizzati in quest'ambito dal proprio assessorato, quali per esempio la creazione di impianti fotovoltaici, la collaborazione per quanto concerne il monitoraggio dei dati con l'Enea e l'istituzione di un'agenzia provinciale per l'energia. La seconda ha riguardato i requisiti necessari per l'inserimento delle manifestazioni culturali, sportive, folkloristiche nell'art. 13 del regolamento contributi.

G.L.



Il Consiglio provinciale è stato nuovamente riconvocato per giovedì alle ore 18

# Il consiglio provinciale approva 2 mozioni

*Riguardano la cabina di regia per lo sviluppo di energie e i «requisiti» per i contributi*

(\*gn\*) Giuseppe Colandonio, primo dei non eletti nel collegio di Ragusa per An, si insedierà il prossimo 24 luglio, nell'altra seduta del Consiglio già convocata dal presidente Giovanni Occhipinti. Sostituisce Salvatore Minardi che si è dimesso perché nominato assessore. È stato il vicepresidente della Provincia, Girolamo Carpentieri a presentare i due nuovi componenti della giunta, Minardi appunto e Cilia al consiglio provinciale, vista l'assenza del presidente Antoci. Il Consiglio ha approvato due mozioni. Il dubbio è se la seduta sarà valida considerato che non si è ristabilito il plenum dei 25 consiglieri, dubbio fugato dalla segreteria generale (che era rappresentata dall'avvocato Mezzasalma). La prima mozione, presentata

da Salvatore Mandarà (FI), riguarda l'istituzione di una cabina di regia provinciale per lo sviluppo di energie alternative: è stata approvata con 12 voti favorevoli, uno contrario (Mustile) e 8 astenuti (Abbate, Tumino, Poidomani, Fabio Nicosia, Barone, Burgio, Barrera e Iacono). Per l'amministrazione ha relazionato l'assessore all'Ambiente, Salvo Mallia, che ha illustrato gli interventi già realizzati in quest'ambito dal proprio assessorato: la creazione di impianti fotovoltaici, la collaborazione per quanto concerne il monitoraggio dei dati con l'ENEA e l'istituzione di un'agenzia provinciale per l'energia. Mallia ha poi sottolineato quanto anticipato da alcuni consiglieri (Iacono, Poidomani, Abbate) in merito alla necessità di otte-

nere un piano energetico a livello regionale per poter coordinare e progettare gli interventi sul territorio. La seconda mozione, illustrata dal presidente della IV commissione Vincenzo Pitino (Azzurri verso il Pdl), ha invece riguardato i requisiti necessari per l'inserimento delle manifestazioni culturali, sportive, folcloristiche nell'articolo 13 del regolamento dei contributi. Pitino ha indicato anche le manifestazioni che la commissione ha scelto. Nel corso del dibattito in aula è intervenuto l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo che ha espresso il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalla IV commissione e per i requisiti indicati. La mozione è stata approvata all'unanimità.

**CONSIGLIO PROVINCIALE**

## **Approvate due mozioni**

**ANNUNCIATA** in Consiglio provinciale, giovedì sera, la nomina degli assessori Salvatore Minardi e Giuseppe Cilia, già operativi. La riunione del consiglio di viale del Fante ha prodotto due mozioni: una riguarda l'istituzione di una cabina di regia provinciale per lo sviluppo di energie alternative; l'altra, invece, i requisiti per l'inserimento delle manifestazioni culturali nell'art. 13.



**SALVO MALLIA**

**GESTIONE RISORSE IDRICHE.** L'assemblea ha approvato a maggioranza  
Presenti i rappresentanti di sette Comuni oltre all'ente Provincia

## Ato, «via libera» al bilancio E si attende il ricorso Acoset

(\*gn\*) Approvato dalla conferenza dei sindaci e del presidente della Provincia per l'Ato Idrico il bilancio di previsione 2008 dell'Ambito Territoriale Ottimale. Nella riunione, presieduta da Salvo Mallia che ha la delega permanente da parte di Antoci, sia per l'Ato Idrico che per l'Ato Ambiente, erano presenti sette comuni: i quattro dove si è andati al voto, Scicli, Modica, Acate e Comiso, oltre a Ragusa, Ispica e Monterosso ed ovviamente la Provincia regionale. Il bilancio di previsione è stato approvato con l'astensione del comune di Modica perché non conosceva l'atto. Un bilancio complessivo di 799.250 euro così suddiviso: 468.000 euro per il personale, 10.000 euro per beni di consumo e materie prime, 170.000 euro per prestazioni e servizi, 41.250 euro per utilizzo beni di terzi, 90.000 euro per trasferimenti e 20.000 euro per acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature tecniche - scientifiche. Le entrate dell'Ato Idrico sono rappresentate dalle quote che versano i comuni che sono ripartite secondo la percentuale. E così la Provincia regionale verserà 63.940 euro, Acate 19.901,33, Chiaramonte Gulfi 20.141,10, Comiso 72.412,05, Giarratana 8.312,20, Ispica 35.966,2, Modica 131.077, Monterosso Almo 8.312,20, Pozzallo 44.678,08, Ragusa 171.758,83, Santa Croce Camerina 21.100,20, Scicli 63.780,63 e Vittoria 137.870,63. Prima di approvare il bilancio di previsione la conferenza dei sindaci ha approvato i verbali delle precedenti sedute.

Anche qui si è verificata qualche astensione perché alcuni sindaci in

quelle riunioni erano assenti. Con l'assistenza del direttore generale della struttura Tecnico Operativa ed il legale dell'Ato Idrico, Nino Gentile, i sindaci hanno parlato anche della vicenda che contrappone gli stessi sindaci all'Acoset, il raggruppamento di

Catania che, quando si doveva affidare il servizio idrico integrato ad una società mista, era risultato idoneo. I sindaci hanno presso atto che il Tar a cui l'Acoset ha presentato ricorso ha chiesto un parere sulla controversia alla Corte di Giustizia europea che a

sua volta ha richiesto la documentazione all'Ato che ha due mesi di tempo per produrla. Insomma, il Tar prima di decidere sul ricorso dell'Acoset che contesta l'annullamento del bando di gara vuole un parere di un organo superiore.

**INFRASTRUTTURE**

## Carpentieri incontra Miccichè viabilità secondaria in evidenza

Il vice presidente della Provincia Momo Carpentieri e il capogruppo consiliare di «Azzurri verso il Pdl» Silvio Galizia hanno incontrato a Roma il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega per il Cipe,

Gianfranco Miccichè, per affrontare tematiche e problematiche relative alla provincia di Ragusa. In particolare all'attenzione di Miccichè è stata posta la questione relativa ai fondi della viabilità provinciale secondaria che per consentire l'abbattimento dell'ICI sulla prima casa sono stati "tagliati" per due an-

nualità. «Il sottosegretario Miccichè - ha dichiarato Carpentieri - mi ha assicurato che c'è l'impegno del Governo a recuperare i fondi sulla viabilità provinciale secondaria. Ma mi ha fornito anche la sua disponibilità ad attivare procedure di finanziamento relativamente a progetti di opere esecutivi e cantierabili. Insieme al consigliere Galizia ab-

biamo ricevuto assicurazioni che la provincia di Ragusa sarà tenuta in grande considerazione nella pianificazione e programmazione dei fondi delegati alla competenza del Cipe. Tocca ora alla nostra capacità progettuale e alla nostra proposizione avere i progetti pronti per lo sviluppo del territorio che possono essere finanziati. E sui fondi della viabilità provinciale secondaria, che possono cambiare in meglio la rete stradale provinciale, sono certo che il Governo ripristinerà quelle somme in favore della Provincia di Ragusa».

Proprio nei giorni scorsi, il Consiglio provinciale, presieduto da Giovanni Occhipinti, di concerto con l'Amministrazione provinciale, retta da Franco Antoci, aveva dato vita ad una protesta lungo la strada provinciale 25 Ragusa mare che era stata subito sposata anche dalle altre rappresentanze istituzionali presenti sul territorio. All'insegna dell'unione fa la forza, le realtà locali iblee si sono messe assieme per cercare di scongiurare uno "scippo" che rischierebbe di mettere a repentaglio la programmazione per la viabilità futura. In questo senso, il confronto tra Miccichè e Carpentieri è servito a chiarire quali passi in avanti sarà possibile compiere nelle prossime settimane sulla delicata questione.

G.L.

## **Viabilità secondaria** **Nuove certezze da Roma**

(\*gn\*) Dopo le conferme avute dall'onorevole Nino Minardo in merito al recupero delle somme destinate alla viabilità secondaria, dal ministro Tremonti e dal sottosegretario Micciché, 56 milioni di euro "tagliati" per consentire l'abbattimento dell'Ici sulla prima casa, anche il vice presidente della Provincia Mommo Carpentieri e il capogruppo consiliare di "Azzurri verso il Pdl" Silvio Galizia si sono recati a Roma. Anche loro, ricevuti dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega per il Cipe, Gianfranco Micciché hanno incassato l'impegno del Governo sulla questione oltre alla «disponibilità ad attivare procedure di finanziamento relativamente a progetti di opere esecutivi e cantierabili»

## Provincia, incontri sotto le stelle

(\*) Presentando il cartellone dell'Estate 2008 denominato "Incontri sotto le stelle", il presidente della Provincia Franco Antoci si è tolto qualche sassolino dalla scarpa facendo alcune precisazioni riguardo ai concerti di Gianna Nannini il 26 agosto a Ragusa e Renga il 15 agosto ad Ispica. «Solo grazie all'intervento della Provincia questi spettacoli vengono realizzati. Il concerto di Gianna Nannini, unica tappa in Sicilia - ha detto Antoci - è l'evento dell'estate. Con il contributo di 30.000 euro dato alla Marcello Cannizzo Agency si dà la possibilità alla gente di pagare un prezzo relativamente basso. Il Comune di Ragusa compartecipa con 10.000 euro e la disponibilità dello stadio Selvaggio. Quello di Renga è a totale carico della Provincia e si farà in piazza. Voglio fare queste precisazioni - ha detto Antoci - perché nella presentazione degli spettacoli estivi di Ragusa ed Ispica mi risulta che gli amministratori hanno dimenticato di citare l'ente che rappresenta». Un cartellone estivo che ha visto coinvolti tutti gli assessorati che oggi erano rappresentanti al 50%. C'erano Mommo Carpentieri, Enzo Cavallo, Giovanni Digiacomo ed il nuovo



Da sin. Carpentieri, Antoci, Di Giacomo, Cavallo e Cilia [FOTO BIANCO]

arrivato Giuseppe Cilia. Un cartellone nel quale l'amministrazione ha impegnato 200.000 euro, il 30% in meno dello scorso anno, e recepito le indicazioni dei consiglieri provinciali. Ci sarà spazio anche per il teatro amatoriale con la manifestazione "Sipario Aperto" che praticamente sostituisce il Tespi. Dodici gli spettacoli previsti. Ci sono appuntamenti con la lirica, con gli spettacoli che rientrano nel progetto Azzurro Me-

diterraneo e che il 27 luglio vedrà in piazza Duca degli Abruzzi Pippo Franco. Il vice presidente Mommo Carpentieri ha presentato la manifestazione "Volare Insieme" che si terrà il 16 agosto a Marina di Modica ed il 17 a Marina di Ragusa che prevede lanci con i paracadute anche per diversamente abili. E poi i concerti di Scialpi a Chiaramonte (15 agosto) e degli Audio 2 a Comiso (8 settembre).

## Svelato il cartellone dell'estate **Musica, teatro e lirica** **la Provincia in campo**

**Antonio Ingallina**

Prima i puntini sulle i e poi la proposta della Provincia per quest'estate già avviata. Non è andato giù al presidente Franco Antoci ed agli altri assessori che Ragusa e Ispica abbiano taciuto la presenza dell'ente di viale del Fante nell'organizzazione dei due spettacoli più importanti: i concerti di Gianna Nannini al "Selvaggio" (il 26 agosto) e di Francesco Renga a Ispica, (il 15 agosto). «Per Gianna Nannini - ha puntualizzato Antoci - noi contribuiamo con 30 mila euro, mentre il Comune ci ha messo lo stadio e 10 mila euro. Questo nostro intervento è stato decisivo per poter praticare il prezzo d'ingresso più basso d'Europa. E parliamo di un concerto che richiamerà moltissima gente, visto che è l'unica data siciliana. Renga, invece, è totalmente a carico della Provincia. Il Comune di Ispica l'ha solo inserito nel suo cartellone».

La puntualizzazione era necessaria visto che si tratta degli unici due appuntamenti di rilievo di tutta l'estate (anche se i Bluevertigo, a Vittoria il 31 luglio, faranno la loro parte). Per il resto, il cartellone degli eventi della Provincia presenta stelle cadenti, astri tramontati e comete già passate. Qualche nome? Scialpi, a Chiaramonte il 15 agosto; gli Audio2, a Comiso l'8 settembre; Viola Valentino, a Casuzze il 30 agosto; Orietta Berti, in compartecipazione col Comune a Marina il 15 agosto; Alan Sorrenti, a Scoglitti il 3 agosto. Considerando che sono



Franco Antoci

stati spesi circa 200 mila euro, forse si poteva fare qualcosina di più sotto il profilo della popolarità e dell'attualità dei cantanti.

Il programma estivo della Provincia, cui hanno concorso gli assessorati a Spettacolo, Cultura, Tempo libero, Sviluppo economico, Politiche sociali e Ambiente, è diviso in quattro parti: gli eventi, di cui si è detto; "Azzurro Mediterraneo", sostenuto dall'assessore Enzo Cavallo; il teatro con "Sipario aperto", che sostituisce il Tespi, ma mantiene le dodici serate, una per ogni comune; e gli appuntamenti vari, che comprendono lirica, orchestre sinfoniche, jazz e la compartecipazione all'Addio all'estate di Marina.

Poi, c'è un altro momento significativo. Si tratta di «Volare insieme», che prevede l'utilizzo di mongolfiere e il lancio col paracadute di diversamente abili. Due le serate: a Marina di Modica il 16 agosto e a Marina di Ragusa il giorno dopo. \*

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**NOTA A LA VIA**

## Zootecnia, interviene Ragusa «Costi di produzione elevati»

Preoccupa la crisi del comparto zootecnico ibleo. Ad intervenire sulla critica situazione è l'on. Orazio Ragusa che in una nota, inviata all'assessore all'Agricoltura regionale, Giovanni La Via, chiede interventi e sollecita il rifinanziamento della legge che disciplina lo smaltimento delle carcasse animali. Il deputato regionale nella missiva fa esplicito riferimento alle cause che provocano la crisi del settore.

«Sono da ricercarsi nella trafila di aumenti di tutti i costi di produzione: dall'energia elettrica ai carburanti, dal costo della manodopera ai tassi di interesse bancari, ed ancora il costo delle materie prime cerealicole sui mercati internazionali; al contrario, i prezzi delle produzioni zootecniche, carne e latte riconosciuti ai produttori sono fermi o inadeguati - scrive Ragusa - I produttori, che rappresentano il principale anello della filiera, han-

no visto, negli ultimi anni, una continua erosione della loro redditività a vantaggio dell'industria e della distribuzione. Alla vertenza sul prezzo del latte si aggiunge la difficoltà dei costi derivanti dal mancato rifinanziamento della L.R. n. 3 del 2005 e successive modifiche, che disciplina lo smaltimento, tramite incenerimento, delle carcasse animali morti in allevamento o abbandonati. Secondo le norme ed i regolamenti vigenti oggi la delicata materia ambientale, in mancanza del servizio di incenerimento previsto dalla suddetta legge regionale, rischia di creare notevoli difficoltà di ordine logistico e ambientale. Per questi motivi si chiede che l'assessore La Via si faccia parte attiva nei confronti della Giunta di governo per ottenere il finanziamento».

**ADRIANA OCCHIPINTI**

## **«Maretta» nell'Udc e in Forza Italia per rappresentatività e visibilità**

(\*gn\*) «Non capisco perché con l'onorevole Orazio Ragusa dobbiamo parlare attraverso la stampa. E non capisco neanche l'accusa sul progetto ipparino. Invece di sparare a zero sulla stampa il deputato regionale poteva benissimo chiamarmi». Giovanni Di Giacomo, assessore provinciale, ribatte alle esternazioni del deputato regionale. «Da quando mi sono insediato le deliberazioni che ho prodotto riguardano tutto il territorio e non solo il versante ipparino. È chiaro che sono comisano e che guardo con attenzione al mio versante, ma questo non c'entra. In ogni caso dico all'onorevole Ragusa che per discutere di certe cose la sede naturale è il partito». Insomma, nell'Udc c'è qualche problema di comunicazione legato alle posizioni ed alla visibilità delle componenti. Ed anche in Forza Italia pare si stia profilando uno scontro, specialmente dopo la riunione dell'altro ieri sera che si è svolta all'Hotel Terraqua e che ha visto il commissario provinciale Innocenzo Leontini convocare gli uomini della sua componente e cui avrebbe manifestato l'intenzione di "tirare dritto". E più o meno esplicitamente, sul banco degli imputati sarebbero finiti sia l'onorevole Nino Minardo che il senatore Giovanni Mauro. Leontini ha detto a chiare lettere che a settembre anche alla Provincia qualcosa dovrà sistemarsi. Anche se adesso i due consiglieri di Azzurri verso il Pdl appartengono alla componente di Nino Minardo. Ma quelli di Leontini si sentono forti abbastanza per rappresentare il partito in tutte le amministrazioni. Non sono mancati messaggi pure anche all'indirizzo dell'onorevole Peppe Drago per le sue esternazioni.

## **Segnaletica stradale Al via il rifacimento**

(\*gm\*) Sono iniziate le operazioni di rifacimento della segnaletica stradale verticale. È prevista l'installazione di nuovi segnali che indicano Vittoria e Scoglitti dal versante orientale della Sicilia e, per il versante sud-occidentale, dalla provincia di Agrigento. Al bivio di Licodia sono stati installati due nuovi segnali e con la Provincia è stata concordata l'installazione di nuova cartellonistica lungo le provinciali 87, 31, 20 e 85 e sulla statale 115 Scoglitti-Arcerito.

## **Ispica: Rustico si allontana da Leontini, maggioranza nervosa**

**Eva Brugaletta**  
**ISPICA**

«In estate la politica non va in vacanza»: è quanto affermano i pochi consiglieri di maggioranza presenti all'ultima riunione della civica assise che si è svolta giovedì sera. La riunione, ormai alla terza convocazione, è stata rinviata alla prossima settimana. Presenti all'appello Massimo Dibenedetto (Fi), Carmelo Pisana (Udc), Salvatore Milana (Udc), Toni Cuscusa (Fi), Donato Bruno (Fi), Anna Infanti (Fi), Salvatore Garofalo (Fi), Amleto Condorelli (Udc), Anna Maria Gregni (Mpa), Salvuccio Rustico (indipendente) e Mario Santoro (Sviluppo e solidarietà).

Quanto asserito dai consiglieri di maggioranza non fa altro che sottolineare la frattura interna al centrodestra. Uno strappo tra i cosiddetti consiglieri del sindaco Piero Rustico e quelli fedeli al deputato regionale Innocenzo Leontini, presidente del gruppo del Pdl all'Ars.

Leontini, infatti, pare sia ormai lontano dal primo cittadino ispicese. Fra loro, la comunione d'intenti politici sembra non esistere più, ma risulta impossibile trovare delle conferme su questo fronte. Al comune si respira un clima di tensione, evidenziato anche da una lite tra il sindaco Rustico e il presidente del consiglio comunale Massimo Dibenedetto sulla quale, però, nessuno è disposto a offrire conferme. Alla base ci sarebbe il mancato inserimento all'ordine del giorno del conto consuntivo. ◀



Peppe Sulsenti

**CRONACHE DAI PARTITI.** Il sindaco di Pozzallo, autonomista della prima ora, auspica una linea unica di condotta pure nelle alleanze territoriali

## Sulsenti «richiama» il Mpa: «La politica sia propositiva»

(\*gn\*) Peppe Sulsenti, l'unico sindaco Mpa della provincia, richiama il suo movimento ad un progetto di centrodestra. Lui, autonomista della prima ora, il primo «delfino» di Raffaele Lombardo. Ed, infatti, Sulsenti invita il Governatore «a rivedere le posizioni politiche territoriali, auspicando un ritorno alle radici ideologiche dell'Mpa, per coinvolgere i giovani, per fare crescere ancora di più il movimento assieme ai tanti che oggi stanno ancora alla finestra in attesa di capire cosa sia capace di fare per loro l'Mpa». Sulsenti in una lunga ed articolata nota scrive che «le vicissitudini dell'Mpa in provincia impongono una riflessione e soprattutto un'azione politica seria, immediata, efficace, propositiva. Di Comune in Comune l'Mpa oggi si presenta in ordine sparso con alleanze contraddittorie sul piano politico, che creano confusione tra i simpatizzanti e gli iscritti. Appare del tutto ovvio che l'Mpa deve superare l'attuale fase delle alleanze amministrative, delle strategie elettorali e concentrarsi sulle tematiche politiche da

affrontare, sui nodi politici da sciogliere per dare risposte alle attese della nostra gente. Il ritorno alle origini ideologiche diventa un passaggio necessario. Da Pozzallo si vuole rilanciare la spinta ideologica del Movimento». E Sulsenti da Pozzallo si mette a disposizione della triade provinciale (Barrera-Burgio-Distefano) per fare crescere il movimento. Il sindaco di Pozzallo, Sulsenti, alla fine parla dello sviluppo: «Oggi più

**«È il momento di pensare allo sviluppo ed al rilancio delle infrastrutture»**

che mai si deve avviare un dialogo tra i sindaci della provincia in totale sinergia istituzionale a supporto del governo regionale ed in ascolto di quello nazionale; a raccogliere consigli, critiche, suggerimenti di tutti e in maniera specifica dei molti simpatizzanti che vogliono vedere crescere ancora di più l'Mpa. Dobbiamo proporre alla Regione ed a Lombardo iniziative concrete, progetti seri e specifici ed in particolare sulla portualità in provincia. Il porto di Pozzal-

lo è commercialmente saturo e tanti imprenditori sono in attesa di decisioni politiche che purtroppo non arrivano. Un porto ancora senza autorità di gestione e pertanto "porto franco" ed a connotazione militare e quello turistico in costruzione a Marina di Ragusa rappresentano due porte d'ingresso nel Mediterraneo. Serve la compartecipazione di chi fruisce di queste infrastrutture per dare alle stesse ulteriore slancio produttivo in termini di traffico e qualità del servizio. E poi, l'aeroporto di Comiso, la politica ambientale a salvaguardia delle risorse esistenti, a tutela di un patrimonio che costituisce il prodromo necessario per un futuro di benessere; lo sviluppo turistico come settore prioritario di progresso perché non inquina, perché esiste il substrato culturale, architettonico ed ambientale opportuno, perché è una risorsa illimitata nel tempo e la fiscalità di vantaggio. Solo tornando alle origini e misurandoci sui problemi, ritorneremo a rappresentare la speranza dei Siciliani onesti, la certezza di benessere delle nostre popolazioni».

GIANNI NICITA

## **COMUNE.** Deciso il secondo assessore azzurro. Elia dovrebbe diventare presidente del Consiglio **Comiso, Forza Italia manda in giunta Di Pietro**

**COMISO.** (\*fc\*) Forza Italia sceglie Salvo Di Pietro. Il vertice provinciale degli azzurri, che si è svolto giovedì sera, ha dedicato largo spazio alla vicenda comisana, dove due componenti si contendono l'ultimo posto utile nella giunta guidata da Giuseppe Alfano. La diaframma tra la «componente Mauro» che "sponsorizza" il nome di Salvo Di Pietro, e la «componente Leontini», che invece punta su Nenè Amenta, è diventata il tormentone dell'estate.

Dal vertice è scaturita la scelta di accontentare i due «mauriani», Peppe Caruso e Salvatore Romano, due "giovani" che hanno raccolto un buon numero di voti. I due, martedì scorso, sono riusciti a tenere sotto scac-

co l'intera maggioranza, costretta a dare forfait ed a chiedere il rinvio del punto riguardante l'elezione del presidente. Pur priva di due voti, la maggioranza avrebbe avuto i numeri sufficienti per consentire l'elezione di Raffaele Elia (designato a tale carico), ma ha preferito non rischiare eventuali "sorprese" e soprattutto evitare di palesare all'esterno, in modo ancor più clamoroso, la spaccatura interna. La notizia della scelta operata su Di Pietro si è diffusa ieri mattina in città, ma dallo schieramento azzurro non è giunta conferma ufficiale. Solo qualche piccola ammissione e nessun commento ad una situazione che, a poche ore dalla seduta consiliare, è ancora di forte imbarazzo. Si

D —

sono susseguiti gli incontri e, tra l'altro, uno di Leontini con lo stesso sindaco. Per indorare la pillola, ad Amenta verrebbe assegnato un posto di "sottogoverno": un'ipotesi, questa, che contrasta con il dichiarato intento del sindaco Alfano di limitare tali nomine. Amenta, capogruppo azzurro di Forza Italia per quattordici anni, è un berlusconiano della prima ora, ma, ironia della sorte, potrebbe essere proprio lui la vittima sacrificale. Una curiosità: la giunta Alfano avrebbe ben due uomini provenienti dalla sinistra. A Michele Zisa (ex segretario cittadino di Rifondazione Comunista) si aggiungerebbe Salvo Di Pietro, fino a cinque anni fa consigliere comunale dei Ds. **FRANCESCA CABIBBO**

## **VELENI** dopo il commissariamento **Comiso, dissidenti Mpa all'attacco di Digiacomo**

**COMISO.** (\*fc\*) Ciascuno dice la sua. Da posizioni diverse, le varie anime del Mpa di Comiso plaudono alla decisione del commissariamento, ritenuto necessario per riportare la serenità tra gli aderenti al movimento. La decisione è stata assunta dai commissari provinciali, Burgio, Barrera e Distefano, che hanno designato a questo scopo un politico "navigato", l'avvocato Carmelo Scarso. Plaude al commissariamento l'ex candidato sindaco Antonello Digiacomo, che qualche giorno fa aveva dato vita ad un nuovo direttivo, «allontanando» alcuni esponenti che non avrebbero appoggiato le scelte del partito. Ma anche i «dissidenti» fanno sentire la loro voce. Nunzio Lauletta, Giuseppe Di Paola, Maria Grazia Giummarra, Giuseppe Brullo e

Giuseppe Saddemi, criticano l'ormai ex segretario Digiacomo. E per farlo si affidano ad un comunicato che imita una pièce teatrale: «Scena prima: Digiacomo organizza una riunione di corrente e tenta di farla passare come assemblea di partito, si fa eleggere segretario e gratifica i suoi fidi nominandoli componenti del direttivo. Scena seconda: il commissariamento. Scena terza: la nomina di Scarso». E via di questo passo. Il giudizio su Digiacomo è duro. «Dichiara alla stampa che è stato lui a sollecitare il commissariamento. Ma noi ci chiediamo: perché una riunione di corrente si è tenuta nella sede del partito? E ancora: da quale partito ha allontanato noi "monelli" se la sua è solo la segreteria di uno dei tanti circoli del Mpa?».

## **TRASPORTI.** Scalo pronto a fine anno **Aeroporto di Comiso, slitta ancora la consegna**

**COMISO.** (\*fc\*) L'aeroporto di Comiso sarà operativo a partire dal 2009. E già alla fine dello stesso anno sarà pronto ad ospitare il traffico che gravita su Catania, dove verranno effettuati i lavori di rifacimento della pista. Per quattro mesi, dunque, il "Pio La Torre" dovrà sostituire l'aeroporto etneo. Sono queste alcune delle novità emerse nel corso della riunione palermitana che si è svolta nella sede dell'assessorato regionale ai Trasporti. Alla riunione, convocata dal dirigente Vincenzo Falgares, hanno preso parte il neo-sindaco Giuseppe Alfano, il responsabile unico del procedimento, Nunzio Miceli, l'amministratore delegato di Soaco (Società per l'Aeroporto di Comiso), Ivan Maravigna, il

funzionario del servizio trasporti, Giacomo Rotondo.

L'incontro è servito a mettere a fuoco gli aspetti tecnici riguardanti il completamento dello scalo. Si è confermato che la consegna slitta a fine anno (anziché al 10 settembre). Nel frattempo, il Comune completerà le operazioni di collaudo dell'aeroscalo, di certificazione della spesa e tutti gli adempimenti per l'avvio dell'attività, che vedranno coinvolti anche Enac (Ente Nazionale di Aviazione Civile) ed Enav (Ente Nazionale di Assistenza al Volo). La missione palermitana di Alfano ha avuto luogo nel giorno del suo trentacinquesimo compleanno: «L'aeroporto dovrà avere una sua autonomia, non solo sul piano organizzativo ma anche infrastrutturale».

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**Regione** I drammatici dati che emergono dal rapporto Svimez rendono inutili gli strumenti tradizionali

# Lombardo lancia la sua nuova sfida Costruire un partito del Mezzogiorno

«La Lega fa bene il suo mestiere ed è inutile lamentarsi. Tocca a noi organizzarci»

**Michele Cimino  
PALERMO**

Il Mezzogiorno solo se unito potrà attrezzarsi per rispondere alla spinta proveniente dal federalismo del Nord, dismettendo i panni di Cenerentola d'Europa. Ne è tanto convinto il presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo che, a margine della presentazione del Rapporto Svimez, dove le cifre, non certo esaltanti, hanno celebrato l'esistenza di due diverse Italie, quasi una secessione di fatto, ha raccolto l'idea del presidente dello Svimez, Nino Novacco, proponendo una conferenza nazionale per la coesione e la convergenza delle politiche sul Meridione, ed ha candidato la Sicilia ad esserne la sede.

«Alla conferenza - ha spiegato Lombardo - inviterei innanzitutto i presidenti delle regioni del Sud Italia, affinché si cominci a ragionare unitariamente come macroarea meridionale. La conferenza dovrebbe avere una cadenza annuale, perché il confronto, tra le regioni e tra queste e le istituzioni centrali, sia sempre aggiornato ed efficace».

A giudizio di Lombardo, che peraltro sembra coincidere con le conclusioni di uno studio della Fondazione Agnelli di una quindicina d'anni or sono, quando incominciarono a concretarsi le allora cosiddette "Utopie" della Lega Nord, «le prospettive di sviluppo del Sud non devono costruirsi soltanto con politiche di livello regionale, ma piuttosto con



Il presidente della Regione Raffaele Lombardo

politiche che coinvolgano almeno l'intera macro area meridionale. Spetta al Mezzogiorno, inoltre, superare l'assistenzialismo e le sterili rivendicazioni con una politica più virtuosa per acquistare anche maggiore credibilità. Per raggiungere questi obiettivi serve un soggetto politico forte, che sia realmente rappresentativo delle istanze del Meridione, piuttosto che attendere il miracolo che l'attuale sistema politico si converta a credere nel Sud. Ci vuole un partito del Mezzogiorno che si prepari a governare il federalismo che comunque arriverà».

Per Lombardo, infatti, «non serve lamentarsi del fatto che la Lega, facendo il suo mestiere, reclami il federalismo e difenda gli interessi del Nord, agitando la questione settentrionale. Dobbiamo organizzarci anche noi».

Il presidente della Regione ha, quindi, ricordato che «il dinamismo della Sicilia è connesso strettamente con l'autonomia speciale che proviene da uno Statuto che, per la verità - ha sottolineato - è poco valorizzato e che dovrebbe essere attuato al 100%. Credo che i problemi del Mezzogiorno e le prospettive debbano costruirsi in

termini non solo di politiche regionali, ma almeno dell'intera area macroregionale, così come ci invita a fare per l'ennesima volta la Svimez. Dipende da noi, da politiche più virtuose rinunciando all'assistenzialismo e a rivendicazioni sterili, cercando di acquisire quella credibilità che deriva dal fare ordine a casa nostra».

«Almeno tra di noi - ha esortato - si cominci a ragionare unitariamente piuttosto che continuare a dividerci secondo logiche politiche o post ideologiche che francamente nuociono soltanto».

Quindi, in riferimento ai cenni all'Unità d'Italia fatto dal presidente dello Svimez, in relazione ai festeggiamenti che si stanno preparando per il 2010, ha avvertito: «Parteciperò alla ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ma non sarò contento di festeggiare. Non voglio fare il processo a quel momento storico. Devo però ricordare, a proposito del fenomeno emigratorio dal Sud tracciato dallo Svimez, che gli eredi degli emigranti pre Unità d'Italia, gelosi custodi del loro dialetto, parlano il veneto, il friulano, il piemontese. Gli eredi degli emigranti post Unità d'Italia e di quelli che sono partiti dall'Italia anche dopo le due guerre mondiali, invece, parlano il dialetto pugliese, calabrese, siciliano. Ecco perché non mi sento di festeggiare questi 150 anni dell'Unità d'Italia».

E i dati dello Svimez sono lì a certificare l'immenso divario, collocando Campania, Calabria e Sicilia in fondo alla classifica, assieme

ai paesi più diseguali d'Europa, cioè Grecia, Portogallo, Lituania e Lettonia. La sperequata distribuzione del reddito, infatti, espone molte famiglie al rischio di povertà: oltre la metà delle famiglie monoreddito, il 51,6%, contro il 28,6% nel Centro-Nord. Nel 2005 il 18% delle famiglie meridionali ha percepito meno di 1.000 euro al mese e il 20% circa ha guadagnato tra 1.000 e 1.500 euro mensili. Vi sono famiglie che non possono permettersi un pasto adeguato almeno tre volte a settimana (10% sul totale meridionale), né riscaldare adeguatamente l'abitazione (20%) o comprare vestiti necessari (28%). Quasi il 20% delle famiglie meridionali nel 2005 ha avuto periodi in cui non poteva acquistare medicinali. Vasca e doccia in casa mancano ancora al 2% delle famiglie pugliesi, all'1,5 di quelle calabresi e all'1,4% delle siciliane. Neanche raggiungere un buon livello di istruzione tutela dall'esposizione al rischio povertà: si trova in questa situazione il 9,4% dei laureati residenti al Sud. E negli ultimi dieci anni, dal 1997 al 2007, oltre 600 mila persone hanno abbandonato il Mezzogiorno per trasferire la residenza al Centro-Nord.

Nel 2007 ai 120 mila trasferimenti di residenza si sono aggiunti 150 mila pendolari di lungo raggio, che si spostano temporaneamente al Centro-Nord per lavorare.

Ecco perché, per Raffaele Lombardo, occorre che il Mezzogiorno si organizzi. \*

**Rifiuti** Anche Siracusa e Caltanissetta non potranno più utilizzare la discarica Tiriti di Motta S. Anastasia

## Cancelli sbarrati per gli Ato insolventi

Palazzo d'Orleans fa sapere che è pronto a sostituirsi alle amministrazioni inadempienti

**Rosario Nastasi**  
CATANIA

Servono almeno trenta milioni di euro per aprire le porte della discarica. Altrimenti per i 18 comuni dell'Ato Rifiuti Catania 3, Siracusa, Caltanissetta e Aci Sant'Antonio resteranno chiusi.

È una storia di rifiuti rifiutati quella che vede contrapposte la società che gestisce la discarica di contrada Tiriti a Motta Sant'Anastasia e i comuni interessati. La scorsa settimana, l'azienda che gestisce una delle discariche più grandi della Sicilia aveva inviato una diffida alle società d'ambito Simeto Ambiente, Caltanissetta 1, Siracusa 1 e Aciambiente chiedendo loro di fare fronte ai debiti. Altrimenti gli autocompattatori avrebbero trovato i cancelli dell'impianto chiusi. E così è stato. La discarica è aperta e perfettamente funzionante per gli altri comuni, come Catania, che hanno debiti di minore entità e che ieri hanno regolarmente scaricato i rifiuti in contrada Tiriti.

«La situazione finanziaria della discarica - spiegano dall'Oikos, la società che gestisce la discarica - non permette più il pagamento degli stipendi, che questo mese non sono stati corrisposti al personale, né la regolare gestione dei servizi». La Oikos ha finora incassato 13 milioni di euro, ma vanterebbe crediti addirittura per altri 90. La società Serit, che gestisce la riscossione dei tributi in Sicilia compresa la Tarsu, ha dato la di-



La discarica di contrada Tiriti a Motta Sant'Anastasia

sponibilità ad anticipare somme per 40 milioni, ma sono stati ritenuti insufficienti. I sindaci di tre Comuni dell'Ato Catania 3 - Mascalucia, Camporotondo Etneo e Belpasso - si sono dichiarati disponibili a versare le loro quote alla Oikos, che ha pertanto autorizzato l'ingresso in discarica solo dei mezzi provenienti da questi Comuni.

La situazione potrebbe assumere i contorni dell'emergenza vissuta dalla Campania. La chiusura della discarica di Motta Sant'Anastasia si aggiunge all'agitazione dei lavoratori del consorzio Simco che si occupa del servizio nei comuni dell'Ato Catania 3. Gli operai non ricevono lo stipendio perché la società

di gestione, la Simeto Ambiente, non ha più fondi nelle casse.

Sulla vicenda è intervenuto Giovanni Barbagallo, deputato regionale del Partito democratico. «La Campania è dietro l'angolo - ha detto - l'incubo rifiuti non riguarda soltanto quei comuni perché le difficoltà finanziarie coinvolgono tante altre realtà della Sicilia». «La Sicilia - ha sottolineato l'esponente del Pd - con oltre 200 milioni di euro detiene anche il primato negativo dei debiti fuori bilancio accumulati dagli enti locali. È la Regione che deve farsi carico dei 600 milioni di euro accumulati dai vari Ato rifiuti con un provvedimento legislativo di sanatoria».

E la Regione Siciliana si è fatta subito sentire per bocca del suo più altro esponente. Per il presidente della Regione Raffaele Lombardo emergenza rifiuti non ce ne sarà. A pagare sarà la Regione Siciliana, ma per i Comuni sarà dura lo stesso. «La Regione - ha detto Lombardo - si sostituirà ai Comuni inadempienti. Ho sentito Felice Crosta, presidente dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque, e d'intesa con l'assessore alla Famiglia e alle Autonomie locali e all'assessore al Bilancio, metteremo a punto un provvedimento che consenta alla Regione di sostituirsi ai Comuni inadempienti nel pagamento agli Ato, bloccando per questi Comuni i

trasferimenti regionali e liquidando le somme dovute in forma compensativa».

Altro che sanatoria, dunque. I comuni dovranno prepararsi a fare i conti con il mancato arrivo dei fondi regionali. Una beffa, per molti di loro, come il comune di Misterbianco il cui abitato dista meno di un chilometro dalla discarica di Motta Sant'Anastasia e di cui è costretto a subire ondate di effluvi maleodoranti. E che da domani sarebbe costretto anche a pagare ancora dopo gli otto milioni di euro versati all'Ato nel 2004-2005.

L'intervento della Regione è mirato però a fermare la protesta dei lavoratori addetti alla raccolta dei rifiuti per garantire la ripresa del servizio. Resterebbe aperta la questione del debito nei confronti della discarica. I cancelli resteranno ancora chiusi? E chi pagherà per riaprirli? Si attendono risposte.

Intanto alcuni sindaci dei 18 Comuni al quale è vietato scaricare i rifiuti nella discarica di Motta S. Anastasia, per ritardi nei pagamenti, hanno annunciato l'intenzione di avviare una protesta contro lo stato di crisi economica degli Ato davanti la sede della prefettura di Catania.

Il sindaco di Paternò, Pippo Failla, ha spiegato che «ci sono problemi di salute pubblica» e che quindi «non si può aspettare fino a lunedì prossimo», data per la quale è stato convocato un nuovo vertice sull'argomento in prefettura. \*

## LE CALAMITA' 2000, 2001 E 2002

# In arrivo i fondi regionali

Dopo un'attesa durata lunga 8 anni l'iter per la ripartizione dei benefici previsti per le calamità del 2000, 2001 e 2002 sembra stia per concludersi. Lo rileva la Coldiretti Siciliana secondo cui si tratta di una battaglia vinta dopo mesi di mobilitazione e che porterà ad una prima ripartizione di oltre 11 milioni di euro a cui successivamente se ne aggiungeranno altri derivanti dalla disponibilità bilancio regionale, dall'anno prossimo. "Si tratta di un segnale importante su cui vigileremo - afferma a questo proposito il presidente regionale dell'Organizzazione, Alfredo Mulè. L'assessore Giovanni La Via si è impegnato a velocizzare le operazioni burocratiche previste ed entro pochi giorni gli ispettorati provinciali potranno emettere i primi nulla osta".

### AGRICOLTURA, SI SBLOCCANO I MUTUI PER I DANNI ALLA SICCA'ITÀ

Si sblocca anche l'ultimo canale di finanziamento previsto dal decreto legge "Omnibus" per i danni derivanti dalla siccità che colpì la Sicilia nel 2002. Ad essere attivati saranno i mutui quinquennali con l'abbattimento del 40% della sorte capitale. "Si tratta - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via - di una boccata d'ossigeno per tutti quegli agricoltori che nel 2002 subirono notevoli danni causati dal lungo periodo di siccità e che furono costretti a ricorrere a prestiti per coprire le perdite e fare anche fronte a ulteriori costi di produzione".

L'assessorato sta già ripartendo una prima parte delle somme a disposizione, circa 11 milioni di euro più altri 18 per il 2009, tra i vari ispettorati provinciali, in modo tale da poter dare l'avvio ai primi provvedimenti.

### VIGNETI, ENTRO LUGLIO PAGAMENTO SANZIONI

Scadrà il 31 luglio il termine entro il quale bisogna pagare le sanzioni per la sanatoria dei vigneti. La possibilità di regolarizzare le superfici vitate "abusiva" è prevista dal regolamento comunitario 1227/2000, che stabilisce anche la scadenza per il pagamento. Le sanzioni previste sono di 258 euro ad ettaro (nel caso di irregolarità formali) o di 1.033 euro ad ettaro (per quelle sostanziali). Al momento,



L'ASSESSORE GIOVANNI LA VIA

secondo una stima degli uffici dell'assessorato regionale all'Agricoltura, sono ancora un cospicuo numero gli ettari non regolarizzati sui circa 9mila iniziali.

"Si tratta - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via - dell'ultima opportunità per gli agricoltori che negli anni scorsi, e fino al gennaio del 2003, si sono autodenunciati, affinché, chi non ha proceduto al pagamento, possa mettersi in regola senza incorrere in sanzioni ancora più pesanti. Già ad aprile avevamo segnalato la scadenza di luglio, ma ancora in molti non hanno provveduto". Successivamente la quota da pagare sarà di 374,55 euro ad ettaro per ogni anno, a partire dalla data di presentazione della domanda di regolarizzazione (le prime richieste sono state inoltrate a partire dal 2001, 2002). Il regolamento comunitario vieta anche la possibilità di commercializzare la produzione proveniente dai vigneti non sanati, già a partire dalla prossima vendemmia. Pertanto l'unico sbocco di mercato sarebbe la distillazione, perché, a differenza degli anni scorsi, non ci potrà essere alcuna deroga. "La regolarizzazione dei vigneti entro il 31 luglio - afferma il dirigente generale del dipartimento Interventi strutturali, Giuseppe Morale - consentirà, inoltre, alle ditte di poter accedere al premio per l'abbandono definitivo delle superfici vitate".

La riforma dell'Ocm del settore vitivinicolo, che entrerà in vigore dall'1 agosto, prevede infatti livelli di premio da 1.740 a 14.760 euro ad ettaro in funzione della resa media del vigneto da estirpare. "L'imminenza della scadenza ed i rischi connessi alla mancata definizione delle domande di regolarizzazione viste le sanzioni previste dalla nuova normativa - riprende l'assessore La Via - consigliano di procedere alla regolarizzazione dei vigneti. Qualora gli agricoltori vogliano usufruire di una rateizzazione per il pagamento delle sanzioni dovranno fare arrivare una richiesta in assessorato entro il 24 luglio".

### RISARCIMENTI PER I DANNI DA GELO/GRANDINE DEL 2007-08

Le aziende produttrici di agrumi colpite dalle calamità del gelo e della grandine nel periodo 2007/08 associate al Consorzio di Difesa delle Produzioni Intensive di Catania ricevono in questi giorni dalle compagnie di assicurazione i risarcimenti per i danni relativi a tali calamità. Le compagnie di assicurazione stanno liquidando i risarcimenti a più di 130 imprese agricole impegnate nella produzione di agrumi che hanno contratto assicurazioni agevolate dallo Stato contro le calamità naturali attraverso il Consorzio di Difesa di Catania. Inoltre, per la prima volta nella storia delle assicurazioni agevolate contro le calamità naturali, gli agrumicoltori delle province di Catania, Messina, Siracusa e Ragusa potranno stipulare polizze assicurative agevolate contro i frequenti danni alle colture causati dalla sabbia dell'Etna.

## IL RAPPORTO SVIMEZ L'Italia a due velocità

**Il tasso.** Il Pil per abitante risulta pari a 17.482 euro, il 57,5% delle altre aree del Centro-Nord dove esso tocca i 30 mila euro, quasi il doppio

**Maglia nera.** Il Mezzogiorno ha subito il "sorpasso" di Irlanda, Spagna, Grecia; è stato anche raggiunto dalla Slovacchia

# Sicilia, lumaca d'Europa: crescita 0,1%

Cifre tutte negative per il Mezzogiorno. Riprende anche l'emigrazione: in 600 mila sono andati via

PAOLO R. ANDREOLI

ROMA. Con il 2007 sono ormai sei anni consecutivi che il Mezzogiorno cresce meno del resto del Paese. Il divario non è dovuto alla crisi che ha colpito il mondo occidentale, ma alla mancata soluzione dei problemi strutturali dell'economia meridionale. Questa la diagnosi del Rapporto Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno), presentato ieri mattina a Roma. Un documento nel quale il Sud è indicato come "la periferia d'Europa" e un "non-sistema". Nel 2007, il tasso di crescita del Pil nel Mezzogiorno è stato dello 0,7%, un punto di meno rispetto al Centro-Nord. Il Pil per abitante risulta pari a 17.482 euro, il 57,5% delle altre aree dove esso tocca i 30 mila euro. Il tasso di crescita va da un massimo del 2% in Puglia a un minimo dello 0,1% in Sicilia.

Secondo il rapporto, gli investimenti rallentano e i consumi delle famiglie ristagnano (+0,8% contro l'1,5% del Centro-Nord). Il Mezzogiorno italiano costituisce un'anomalia in Europa. Ha subito il "sorpasso" dell'Irlanda, Spagna, Grecia; è stato raggiunto dalla Slovacchia e ed è già stato superato dai nuovi Stati dell'Est (Estonia, Repubblica Ceca e Slovenia).

In Sicilia, Puglia, Campania e Calabria, il tasso di occupazione femminile non raggiunge il 30%, il valore più basso in Europa. Non è una consolazione osservare che anche le regioni del Centro-Nord rimangono sotto i livelli medi dell'Ue. I riflessi della bassa crescita si ritrovano nelle condizioni sociali delle famiglie. La metà delle famiglie monoreddito del Sud è a rischio povertà rispetto al 28% del Centro-Nord. Nel 2005, il 18% delle famiglie meridionali ha percepito meno di mille euro il mese. Una famiglia su cinque in Sicilia si trovava in questa condizione.

Nel 2007, il Mezzogiorno ha registrato un'occupazione a crescita zero, contro un aumento dell'1,4% nel Centro-Nord. Calano i disoccupati, ma alcuni "spariscono" nel senso che rinunciano a trovare un lavoro. E riprende l'emigrazione. In dieci anni, tra il 1997 e il 2007, oltre 600 mila persone hanno lasciato il Sud per trasferirsi al Centro-Nord. I nuovi emigranti sono in larga parte pendolari, con funzioni di livello elevato, che non trovano lavoro nei luoghi dove sono nati.

La Svimez non "piange" sul Sud. Denuncia "una ridotta efficacia della politica regionale di sviluppo, nazionale e co-

## LE DUE ITALIE A CONFRONTO

Il rapporto Svimez 2008 sull'economia del Mezzogiorno

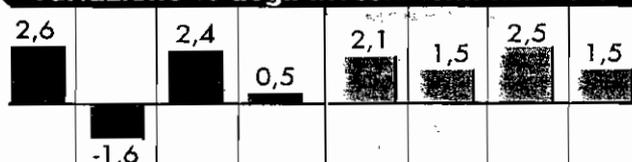
### MEZZOGIORNO

### CENTRO-NORD

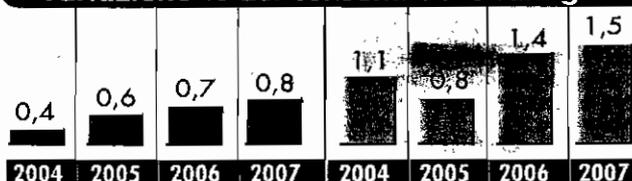
#### Tassi annuali di variazione % del Pil



#### Variazione % degli investimenti fissi lordi



#### Variazione % dei consumi delle famiglie



## IL RISCHIO POVERTÀ

% delle famiglie per classi di reddito

	Meno di 1.000 euro mensili	Tra 1.000 e 1.500 euro mensili	Più di 1.500 euro mensili
Mezzogiorno	18,0	19,7	21,7
Centro-Nord	7,3	12,5	40,7

munitaria, ai fini dell'impulso all'aumento della competitività del territorio e all'adattamento del sistema produttivo meridionale, così poco "aperto" alle nuove condizioni dei mercati". La spesa pubblica complessiva per investimenti, destinata al Mezzogiorno, è assai inferiore a quella programmata, quindi sarebbe opportuno evitare la favola del fiume di risorse pubbliche che avrebbe quasi sommerso il Sud. I milioni o i miliardi dei programmi si riducono a poco nella fase di attuazione degli interventi. Il sistema dei trasporti nel Sud è un "non sistema" e rende difficile la valorizzazione

ne delle risorse. Basta pensare ai discorsi di Marchionne sullo stabilimento di Termini Imerese. Quello della Svimez non è l'ennesimo documento sul Mezzogiorno tradito e abbandonato, ma una chiara denuncia non solo di ciò che non fu fatto con l'intervento straordinario, ma di quello che non si sta facendo con interventi ordinari. Tra i tanti commentari, uno della Cgil ci sembra il più significativo: "Il Mezzogiorno è in una situazione allarmante, di grandissima difficoltà sociale e di profonda crisi del settore industriale. E' in atto una forma di "secessione di fatto".



Il tasso di occupazione femminile in Sicilia è il più basso del continente. Non raggiunge il 30%. Stessa situazione in Puglia, Campania e Calabria

## L'EXPORT VA BENE

### Confindustria accordi Sicilia-Libia

PALERMO. Imprese e università siciliane, maltesi e libanesi si sono unite per attività produttive e programmi di ricerca, formazione e cooperazione internazionale. Alla missione economica a Tripoli, guidata dal prof. Vincenzo Iguori dell'Università di Palermo e organizzata dal consorzio Med-Europe Export di Confindustria Sicilia con l'agenzia Malta Enterprise, seguirà a settembre una missione libica a Palermo. Sono state attivate concrete relazioni per strutture prefabbricate, tecnologia e personale specializzato a sostegno del boom edilizio della Libia libiche. Verranno forniti tecnologie per opere di ingegneria idraulica e per centrali fotovoltaiche; semilavorati lamiere in acciaio. Sono stati definiti i protocolli d'intesa tra l'Ateneo di Palermo, l'Università Al-Fatih di Tripoli e di Sabratah e con Eni-Libia.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

*Il Consiglio di stato chiude la porta alla possibilità di reintrodurre l'istituto*

# L'appalto non è rinnovabile

## Nessuno spazio all'autonomia contrattuale

DI LUIGI OLIVERI

**N**essuno spazio all'autonomia contrattuale per prevedere il rinnovo dei contratti pubblici di appalto. Il Consiglio di stato chiude definitivamente la porta alla possibilità di reintrodurre, attraverso i bandi di gara o i contratti, l'istituto del rinnovo, eliminato dall'ordinamento giuridico dall'articolo 23, comma 2, della legge n. 62/2005, con la sentenza della sezione V 8 luglio 2008, n. 3391 (in [www.lexitalia.it](http://www.lexitalia.it)). Si tratta di una pronuncia estremamente importante, perché conferma l'assenza di pregio delle tesi favorevoli alla sopravvivenza del rinnovo, nonostante la sua esplicita abrogazione.

Tali teorie partono dall'osservazione che l'articolo 23 della legge 62/2005 ha, sì, abolito l'istituto del rinnovo come a suo tempo regolato dall'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, della legge n. 537/1993. Tuttavia, nel dlgs n. 163/2006 è rimasto confermato solo il divieto del rinnovo tacito, ma non è presente un altrettanto esplicito veto nei confronti del rinnovo espresso. Il che, allora, considerando che



l'articolo 29 del codice dei contratti, ai commi 1 e 10, parla di «rinnovo», lascerebbe spazio alle parti (ente appaltante e appaltatore) di regolare contrattualmente tale istituto, a condizione di prevederlo esplicitamente negli atti di gara e negoziali, così da garantire il rispetto dei principi di parità di trattamento e non discriminazione. Palazzo Spada, coerentemente con precedenti pronunce tutte nel senso dell'impossibilità di reiterare nell'ordinamento il rinnovo tanto tacito, quanto espresso, seguito della sua abolizione, non accoglie tali posizioni.

La sentenza in commento sancisce

in maniera tranciante l'assoluta mancanza di potere, in capo all'autonomia contrattuale delle parti di disciplinare il rinnovo per via contrattuale. Al contrario, sottolinea la pronuncia, le amministrazioni appaltanti debbono rispettare il principio, vigente alla luce del codice dei contratti, secondo il quale, salvo espresse previsioni dettate dalla legge in conformità della normativa comunitaria, una volta scaduto il contratto occorre effettuare una nuova gara, laddove sia necessario avvalersi dello stesso tipo di prestazioni. Tale ultima affermazione consente di dare la corretta chiave di lettura

di quanto prevede l'articolo 29, ai commi 1 e 10: tale norma, peraltro dedicata a fissare i criteri del valore dei contratti pubblici ai fini della stima della soglia applicabile, utilizza il termine «rinnovo» non nell'accezione di istituto giuridico teso alla riproduzione del rapporto contrattuale tra le parti. La norma, invece, si riferisce, al comma 10, alle prestazioni contrattuali destinate a ripetersi nel tempo (come le pulizie, l'approvvigionamento di cibi per le mense), nel senso che, dunque, si rinnova la prestazione ma non il contratto con il singolo prestatore; al comma 1, invece, l'articolo 29 si riferisce alla possibilità di ripetere il servizio, contenuta nell'articolo 57, comma 5, lettera b), sommariamente e tecnicamente sintetizzata come «rinnovo».

Il Consiglio di stato, pertanto, ha considerato illegittimo un provvedimento di proroga e rinnovo per quattro anni di una fornitura, adottato da un'azienda Usl, per contrasto con la disciplina complessiva della materia, emergente dall'articolo 23, comma 2, della legge n. 62/2005 e con la normazione dei contratti pubblici di matrice Ue.

## **PARERE UPPA** *Segretari, meno vincoli sulle sedi*

DI ANTONIO G. PALADINO

Nessuna preclusione alla possibilità per i segretari comunali collocati in disponibilità ad assumere la titolarità della sede di segreteria. Lo ha chiarito il dipartimento della funzione pubblica, Ufficio personale pubbliche amministrazioni (Uppa), nel testo del parere n. 46/2008 (su [www.funzionepubblica.it](http://www.funzionepubblica.it)), in risposta ad apposito quesito posto da un segretario comunale collocato in disponibilità a cui l'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali aveva precluso per iscritto la possibilità di essere assegnato quale titolare presso una sede di segreteria (nonché la possibilità di essere utilizzato per incarichi di reggenza o supplenza). Una conclusione, questa dell'Agenzia, fondata sull'assunto che per effetto del collocamento in disponibilità (ai sensi dell'articolo 33, comma 8, del dlgs n. 165/2001) le obbligazioni inerenti al rapporto di lavoro si intendano sospese. Sul

punto, l'ufficio diretto da Francesco Verbaro è intervenuto ricordando che, come prevedono gli articoli 97 e 98 del dlgs n. 267/2000 (il Testo unico degli enti locali), il comune e la provincia hanno un segretario titolare, che sia dipendente dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali nonché iscritto all'albo nazionale. L'articolo 99 del citato Tuel affida al sindaco e al presidente della provincia la nomina del segretario, da scegliere tra gli iscritti all'albo e che funzionalmente dipende dal capo dell'amministrazione. In particolare, afferma l'Uppa, il collocamento in disponibilità sospende «ma non fa cessare» il rapporto di lavoro e pertanto «non incide sulla posizione di dipendenza dall'Agenzia». In questi casi, si precisa, il segretario continua a essere iscritto all'albo e dunque, l'asserita preclusione in ordine alla possibilità di nomina, «con la conseguente compressione delle prerogative del sindaco o del presidente della provincia intenzionato a conferire l'incarico, è in contrasto con le disposizioni previste dagli articoli 97 e 98 del Tuel».

**Funzione pubblica.** Le verifiche potrebbero costare 300 milioni

# Visite fiscali obbligate a caro prezzo per la «Pa»

**Ma la riduzione degli stipendi porterà nuove risorse**

**Davide Colombo**  
ROMA

La visita fiscale obbligatoria per tutti i dipendenti pubblici assenti anche per un solo giorno di malattia, rischia di trasformarsi in un boomerang per le amministrazioni. La circolare diffusa l'altro ieri dal Dipartimento della Funzione Pubblica prevede in effetti una deroga sui controlli «quando un eccezionale carico di lavoro o urgenze della giornata» impediscano ai medici di effettuare. Ma immaginando che tutte le richieste di controllo fatte dai capi ufficio possano essere evase, si scopre che la direttiva partita da Palazzo Vidoni (che interpreta l'articolo 71 del decreto legge 112/2008) potrebbe far esplodere le spese.

In attesa di stime ministeriali

più precise, proponiamo un calcolo che parte dai dati sul personale della Pa contenuti nel Conto annuale della Ragioneria generale dello Stato, aggiornati al 2006. In quell'anno i circa 3 milioni di dipendenti pubblici a tempo indeterminato avevano messo a segno 16 giorni medi (pro capite) di assenza per malattia. Visto che ogni visita fiscale ha un costo medio di 35 euro per il datore di lavoro che la richiede (40 euro se effettuata a casa del dipendente e 30 euro se fatta in ambulatorio), se quei 16 giorni medi coincidessero con altrettante assenze per malattia della durata di sole 24 ore, la spesa annua per controllare i circa tre milioni di dipendenti pubblici sarebbe di poco superiore al miliardo e 700 milioni. Se, com'è invece assai più verosimile, si immagina che dietro i 16 giorni di assenza pro capite ci siano tre malattie annue della durata variabile tra i 5 e i 6 giorni, la spesa per un controllo a tappeto scenderebbe a 315 milioni di euro.

Il Servizio sanitario nazionale non dispone di dati di flusso sulle visite fiscali effettuate in Italia. Il dato si ferma alle singole Regioni

e in realtà particolarmente rappresentative come quella della Capitale (si vede l'articolo qui sotto) solo in un caso su quattro viene effettuata la richiesta di controllo su un'assenza per malattia. Il trend delle assenze riportato dalla Ragioneria nel triennio 2004-2006 racconta una riduzione del fenomeno del 20% secco (da 20,2 giorni a 16,2) con casi di significativa riduzione in settori come la Sanità (-33%) o le Regioni a statuto speciale o le Province autonome (-52%).

A compensare le spese in più che la Pa dovrebbe affrontare per i controlli, vale ricordarlo, ci sono le disposizioni sul trattamento economico del dipendente assente che, nei primi 10 giorni, si riduce alla parte «fondamentale» dello stipendio con l'esclusione di ogni indennità o trattamento accessorio. Una misura che prende di mira i falsi malati e che, ieri, è stata nuovamente criticata dai sindacati. In una nota congiunta, i responsabili della funzione pubblica Cgil, Cisl, Uil e Cisl hanno sottolineato che la penalizzazione dello stipendio accessorio «non per i pri-

mi 10 ma per i primi 15 giorni di assenza per malattia» esiste già dal 1994, anno in cui vennero stipulati i contratti di lavoro di tipo privatistico per gli statali, con il ministro della Funzione Pubblica Franco Frattini.

I sindacati non gradiscono un'impostazione normativa tesa a «moralizzare il comportamento dei lavoratori del settore pubblico». E colgono l'occasione della circolare firmata dal ministro Renato Brunetta per tornare a contestare le offerte fatte in sede Aran, all'inizio della settimana, per il rinnovo del biennio contrattuale 2008-2009. «Il datore di lavoro Governo - si legge nella nota - fa un'offerta che si basa su un'inflazione programmata all'1,7%», mentre per il ritocco delle tariffe di luce, acqua e gas, «l'indicetendenziale preso a riferimento è del 3,8%». Sulla vicenda, ieri è intervenuto anche il segretario della Uil, Luigi Angeletti, che dopo aver ribadito di non essere mai stato difensore degli assenteisti, ha spiegato che per modificare atteggiamenti e comportamenti dei dipendenti pubblici non basta una nuova legge.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

## MAXIEMENDAMENTO testo blindato

**L'iter.** Lunedì ci sarà il voto sulla richiesta del governo, entro il fine settimana è atteso il via libera dell'Aula di Montecitorio.

**In extremis.** Sono stati introdotti dei paletti alla riforma dei servizi pubblici locali ed è stato eliminato ogni riferimento al nucleare.

# Manovra, fiducia pure alla Camera

Spunta a sorpresa una modifica all'obbligo scolastico. Stop ai contributi per l'editoria

ROMA. Ieri la richiesta di fiducia, lunedì il voto, entro la fine della prossima settimana il via libera della Camera: sulla manovra d'estate il governo tira dritto, mantenendo fermo l'obiettivo di varare il pacchetto prima della pausa ferie.

In extremis arriva però una nuova manciata di correzioni: sono stati fissati dei paletti alla riforma dei servizi pubblici locali ed eliminati i contributi per l'editoria, e scompare, infine, uno dei pochi riferimenti al nucleare sopravvissuti alla scure dell'ammissibilità dei lavori parlamentari.

Spuntano poi a sorpresa un paio di cambiamenti: la modifica all'obbligo scolastico e il ripristino del vincolo per le imprese di comunicare le assunzioni un giorno prima dell'inizio del rapporto di lavoro. Le opposizioni protestano, accusano il governo nel merito e nel metodo.

A finire nel mirino è in particolare la mancanza dei tempi per l'esame e la discussione. «Tre voti di fiducia in meno di un mese, due in una sola settimana. In questo modo - accusa il vice capogruppo del Pd alla Camera Marina Sereni - il governo espropria il Parlamento, sfugge al dibattito con l'opposizione».

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito difende invece la linea dell'Esecutivo: «Abbiamo rispettato le prerogative del Parlamento», dice auspicando che anche al Senato si possa svolgere un dibattito «approfondito»; ma soprattutto, insiste il ministro, il maxi-emendamento «tanto maxi» non è e lo dimostrano i numeri: il provvedimento è uscito dal Consiglio dei ministri che aveva 85 articoli e 501 commi; dopo il passaggio in commissione era lievitato a 111 articoli, mentre con il testo del governo si è attestato a quota 96 con 702 commi.



UNA PANORAMICA DELL'AULA DI MONTECITORIO

Che rispetto ai 1193 dell'ultima finanziaria Prodi sono davvero pochi, si fa notare. Anche se è vero che il confronto non è del tutto proprio dal momento che questo decreto è solo un «anticipo» della manovra annuale che deve essere approvata entro la fine anno.

La levata di scudi delle opposizioni riguarda lo svolgimento dei lavori ma anche il contenuto di molte misure approvate dalla maggioranza.

Nel mirino, dopo giorni dominati dalle polemiche sui tagli alla sanità e alla sicurezza, arrivano la scuola e l'università. Il Partito democratico punta il dito contro la riforma dell'obbligo scolastico: una modifica al decreto

prevede infatti che lo si possa assolvere anche mentre si compie un percorso formativo di tipo professionale. Il che per i Democratici vuol dire ricreare le scuole di «serie A» e di «serie B», con un ritorno implicito alla riforma Moratti.

Se è vero che il fronte della sanità registra toni meno accesi, il malcontento non si placa.

Sul banco degli imputati ci sono sempre i ticket per la diagnostica che il governo ha abolito per i prossimi tre anni finanziandoli per metà (saranno gli ulteriori tagli ai ministeri - 300 milioni per il 2009 e 400 per il 2010 e il 2011 - a coprire la quota dello Stato per l'abolizione dei ticket sanitari, se-

condo quanto emerge dalla relazione tecnica al maxiemendamento al decreto legge sulla manovra) e lasciando i restanti 434 milioni sulle spalle delle Regioni. Che non demordono e continuano a lamentarsi.

Proteste molteplici, quindi, mentre però il governo registra un risultato positivo: al termine del primo giro di boa in Parlamento gli effetti del maxi-emendamento sui saldi mostrano un miglioramento: il saldo netto da finanziare resta infatti invariato nel 2008, mentre aumenta di 187 milioni nel 2009 per poi attestarsi a quota 145,2 nel 2010 e a 139,4 milioni nel 2011.

CHIARA SCAUSE

## SUD, CRESCONO LE ESPORTAZIONI

In Sicilia il Pil aumenta appena dello 0,4%, ma le esportazioni s'impennano di 2,4 punti percentuali. E quanto emerge dagli Scenari delle economie locali, elaborate per il 2008 dal Centro studi di Unioncamere in collaborazione con Prometeia. La spesa per le famiglie, evidenzia lo studio, aumenterà dello 0,5% rispetto all'1,1 del 2007. Quanto all'occupazione, il vero ripresa all'orizzonte, con un incremento dello 0,7%, a fronte di un trend nazionale dello 0,5%. Secondo lo scenario di previsione al 2008, per il Pil, nell'Isola alla fine dell'anno si segnerà un +0,4 rispetto allo 0,9 del 2007. Lo sviluppo sarà molto contenuto, dunque, e coinvolgerà tutto il Sud. Per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi, la Sicilia con un +1,3% ha un andamento previsto al di sopra del media nazionale: +0,5% nel 2008 a fronte del +1,2% del 2007. «Malgrado la bassa crescita del Pil», ha detto il presidente dell'Unioncamere regionale, Giuseppe Pace, «la Sicilia può contare su alcune filiere che sono capaci di offrire un sempre miglior grado di specializzazione nell'hi-tech, nella produzione di componenti per le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, nella cantieristica da diporto, nel comparto farmaceutico, nell'agroalimentare. Si tratta di non molte aziende, ma in fase di espansione, capaci di incorporare tecnologia di medio-alto livello».

## LE RIFORME della discordia

■ «Frangia giustizialista». Così il premier definisce i dipietristi, entrati in Parlamento a causa di «un errore del Pd»

■ «Fine del berlusconismo». Secondo il leader Pd «è finito l'impasto di populismo e conservatorismo incapace di dare risposte»

# «Federalismo e giustizia entro l'anno»

L'annuncio di Berlusconi al termine di uno scontro con Veltroni che diffida il Pdl dal fare «scambi»

LAURA CAPUTO

ROMA. «Credo che la riforma del federalismo e quella della giustizia siano entrambe fondamentali per il Paese, e spero che si possano varare entro la fine dell'anno». In serata, al termine del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi conclude così il duello a distanza sostenuto con Walter Veltroni sul tema caldo della giustizia.

Il capo del governo critica le scelte del Pd sulle alleanze, puntando il dito contro la «frangia giustizialista» di Antonio Di Pietro. Veltroni respinge le accuse al mittente e minaccia la fine del dialogo sul federalismo se si tocca la giustizia. Un vero e proprio duello a distanza, dunque. Forse il più duro dall'inizio della legislatura. Ma anche un avvertimento da parte di Veltroni alla Lega che, recentemente ha aperto ad un confronto con il Pd in tema di federalismo fiscale.

L'esistenza in Parlamento di una frangia giustizialista quale risulta essere l'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro è frutto di un errore commesso dal Partito democratico. E' questo il pensiero

del premier Berlusconi che, intervenendo all'assemblea della Coldiretti, dichiara tutta la sua soddisfazione per il fatto che la legge elettorale voluta dal suo precedente governo abbia asciugato drasticamente il numero dei partiti in Parlamento.

Bene, il risultato è lì - sostiene il Cavaliere - in Parlamento sono uscite le estreme e ci sono due grandi gruppi, la maggioranza e l'opposizione. Ma qui arrivano ora per il premier le note dolenti. «Purtroppo nell'opposizione - rileva - per un errore del Partito democratico sono presenti delle frange giustizialiste estreme che molto spesso - dice riferendosi all'Idv - ci fanno disperare in Parlamento perché su qualunque nostra proposizione, anche quelle chiaramente rivolte all'interesse generale di tutti gli italiani, ci troviamo ad avere procedure che rendono difficile il percorso parlamentare».

Ma anche Veltroni analizza il quadro politico e fa le sue osservazioni in merito. Da Milano attacca il governo che «parla d'altro mentre il paese precipita» come dimostra «il crollo di 10 punti nei sondaggi». Poi attacca il premier. «Berlusconi c'è ma il berlusconismo è finito, quell'impasto di populismo e conservatorismo è finito - sottolinea il leader del Pd - perché non è più in grado di dare ri-

sposte alla crisi drammatica dell'Italia».

Insomma Veltroni tenta di smascherare il «bluff» di un governo che «aveva annunciato mirabolanti rivoluzioni ma non ha toccato la pressione fiscale e ha tagliato gli investimenti».

Il capo del Pd manda poi un avvertimento a Bossi: «Lo dico alla Lega, se si vuole proseguire con il federalismo bisogna evitare commistioni indebite con una riforma della giustizia che favorisce pochi cittadini». Veltroni tiene il punto chiarendo che il dialogo sul federalismo fiscale sarà interrotto se il governo inserirà riforme all'ordinamento giudiziario che prevedono, per esempio, il ritorno dell'immunità parlamentare.

Insomma non c'è spazio per «scambi» sul terreno della giustizia. E il capo del Pd lo dice a chiare lettere. «Se si pensa di fare un link tra l'approvazione di misure come l'immunità parlamentare e il federalismo, si ferma tutto», ribadisce Veltroni. Per il leader del Pd il dialogo sul federalismo deve essere inserito all'interno di un percorso di riforma istituzionale. «La riforma istituzionale si porta appresso il federalismo - precisa Veltroni - perché il contesto del federalismo sono le riforme istituzionali e non misure volte a favorire pochi eletti cittadini».

**NUOVO CONSIGLIO DEI MINISTRI A NAPOLI.** Al termine esclama: «Abbiamo concluso in 58 giorni»  
Ma per il ritorno alla normalità si attendono i quattro termovalorizzatori. «Necessari tre anni»

## Rifiuti, Berlusconi torna in Campania: finita la fase drammatica dell'emergenza

**NAPOLI.** (vpa). «La fase drammatica dell'emergenza rifiuti a Napoli e in Campania è finita». Silvio Berlusconi lo ha annunciato orgoglioso tornando a Napoli, dove aveva aperto il suo quarto governo, e al termine di un Consiglio dei ministri felice ha esclamato: «Abbiamo concluso in 58 giorni. Il capoluogo partenopeo e la sua regione sono tornati ad essere una città e una regione occidentali». D'ora in poi per il premier occorre passare alla fase «dell'educazione civica per insegnare ai napoletani la raccolta differenziata». E per questo da quest'estate partirà l'operazione volontari: «I volontari busseranno alle porte dei cittadini e illustreranno il nuovo sistema di raccolta. E grazie "al sostegno della Chiesa". E se l'emergenza è finita - ha rivendicato il premier - è perché lo Stato è tornato a fare lo Stato e anche per questo indagheremo le responsabilità che ci sono state in passato. Con la giusta autorità abbiamo presidiato i termovalorizzatori e le discariche, ma questa situazione nella quale l'autorità centrale sostituisce quella locale non può continuare in eterno». E per questo è necessaria la raccolta differenziata: «Commissarieremo i comuni che non adempiono alla raccolta differenziata. Io - ha aggiunto il Cavaliere - avrò l'atteggiamento del buon padre di famiglia: stimolerò le amministrazioni a raggiungere gli obiettivi prefissati e avrò mano ferma con chi non rispetterà i tempi e gli obiettivi previsti». E l'obiettivo, ha proseguito il premier, è quello di «andare avanti per far sì che a Napoli si apra

una nuova era di ordine e decoro». Un esempio da seguire? Tokyo. Da dove Berlusconi è appena tornato dal G8: «Una città con oltre 13 milioni di abitanti e non c'è neppure un mozzicone di sigaretta o una carta di caramella per strada. Seguiamo quell'esempio: da Napoli parte una campagna per città più ordinate e pulite».

Un'operazione, quella di pulizia, che il premier ha giudicato davvero straordinaria: «Abbiamo sgombrato le 50 mila tonnellate d'immondizia che c'erano nelle strade. Ne restano meno di duemila

la tonnellate, che verranno smaltite con procedure particolari». E il ritorno alla normalità? «L'emergenza finirà solo quando entreranno in funzione i quattro termovalorizzatori. Prevediamo siano necessari - ha rivelato il premier - tre anni, ma noi speriamo di farcela in due». Dunque i termovalorizzatori: quello di Acerra sarà completato entro i primi mesi del 2009. Complessivamente i termovalorizzatori campani saranno quattro: Acerra, Salerno, Napoli, Santa Maria La Fossa.

Fondamentale per la fine dell'emergenza è stato il sottosegretario Guido Bertolaso. A cui il premier non ha certo lesinato le lodi: «Il lavoro di Bertolaso per far uscire la Campania dall'emergenza rifiuti è stata encomiabile». Parole dolci anche per il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo: «Che voi vedete così gracile e dolce all'apparenza, ma con un carattere di ferro sul lavoro».

Ma la riunione di governo di ieri è servita anche per sbloccare fondi regionali che saranno destinati al Sud: «Con un decreto - ha annunciato il Cavaliere - abbiamo sbloccato i fondi che l'Ue mette a disposizione per lo sviluppo regionale: si tratta di 60 miliardi per 11 programmi italiani e la massima parte sono per il Mezzogiorno». Soldi, ha attaccato Berlusconi, che il precedente governo non aveva mai sbloccato: «Noi li abbiamo rimessi in circolo. Sono concessi dall'Ue per il Mezzogiorno e si potranno impiegare subito». Unico neo per il Cavaliere i presunti non ottimi rapporti con il Carroccio. Al Cdm di Napoli dei 4 ministri leghisti ieri c'era solo Roberto Maroni. È lo stesso Berlusconi a gettare acqua sul fuoco delle polemiche politiche: «Prima del riunione ho sentito al telefono Bossi che si è congratolato con me per la buona riuscita della nostra operazione che ci ha permesso di superare l'emergenza rifiuti in Campania».

E prima di andare a Napoli il premier, intervenendo all'assemblea di Coldiretti ha scherzato sulla sua età: «Sono come il Brunello di Montalcino che come sapete con gli anni migliora».

VASCO PIRRI ARDIZZONE

### «Veleni» in 8 discariche dei casalesi

**CASERTA.** Numerosi provvedimenti di sequestro di sifite e discariche abusive, nei quali sono stati sversati rifiuti tossici e nocivi, gestiti dal clan camorristico dei «casalesi» fra le province di Caserta e Napoli, sono stati eseguiti ieri dalla polizia e dalla guardia di finanza. I decreti di sequestro sono stati emessi dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli. Nell'operazione, denominata «Terra promessa», risultano indagate una ventina di persone accusate a vario titolo di associazione per delinquere di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, disastro ambientale e traffico illecito di rifiuti. È stato l'imprenditore pentito Gaetano Vassallo a svelare gli intrecci affaristico-criminali che c'erano dietro la gestione delle otto discariche sottoposte ieri a sequestro probatorio. L'affare era gestito direttamente dai vertici del clan dei casalesi, con Francesco Bidognetti, con il contributo di alcuni imprenditori collusi, tra i quali Gaetano Cerce e Cipriano Chianese. Intanto, Legambiente Campania vuole costituirsi parte civile contro il clan dei casalesi dopo il sequestro delle discariche abusive di rifiuti tossici. Lo annuncia in una nota Michele Buonomo, presidente di Legambiente Campania.

# La Robin tax diventa «eco»

Non ci sarà extra-prelievo per le imprese che usano fonti rinnovabili

**Antonio Criscione  
Luca Galanti**

Per la Robin tax arrivano le modifiche annunciate, ma la struttura del prelievo, come aveva assicurato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, non è in discussione. Anche se nel passaggio parlamentare, il tributo si colora di verde, escludendo le imprese che usano fonti rinnovabili. È quello che emerge dal maxi-emendamento governativo alla manovra estiva, che non cancella, ma conferma la Robin Tax

## L'IMPOSTA

L'addizionale Ires del 5,5% scatta per le società di capitale che abbiano conseguito ricavi superiori a 25 milioni

per le imprese petrolifere ed elettriche, apportandovi però alcune correzioni tecniche necessarie per l'applicazione della tassazione supplementare per le imprese che operano nel settore del petrolio e dell'energia.

L'emendamento sopprime la parte del Dl in cui si prevedeva un prelievo ulteriore per i titolari di concessioni estrattive. La soppressione nelle stime della relazione tecnica non ha effetti sui conti dello Stato per il 2008, e per ciascuno dei tre anni successivi comporterà un minore introito per lo stato di 300 milioni di euro. Ma maggiori introiti (circa 240 milioni l'anno, tranne un picco di 480 nel 2009, vengono dalle stime sul prelievo sulle imprese del settore che aderiscono al consolidato). Più difficile invece

l'apertura al "lato verde" della Robin tax, dove la relazione ammette che non ci sono elementi sul peso di biomasse, solare, fotovoltaico ed eolico nella produzione dell'energia, ma si è assunto che esso possa rappresentare il 3% del settore, con una stima di minor gettito per poche decine di euro nel triennio 2009-2011.

Resta invece confermata la struttura della Robin tax, costituita da un'addizionale Ires del 5,5 per cento, che riguarda le società di capitale che abbiano conseguito nel periodo di imposta precedente ricavi superiori a 25 milioni e che operano nei settori petroliferi e dell'energia. Con l'addizionale del 5,5 per cento l'aliquota complessiva torna dunque alla misura del 33 per cento. Si tratta in pratica dell'aliquota Ires in vigore fino al 2007, prima della riduzione disposta dalla Finanziaria 2008, anche se ovviamente con le modifiche alla base imponibile intervenute in quella sede.

L'emendamento precisa che se la società svolge anche attività diverse da quelle indicate, la maggiorazione del 5,5% scatta (sull'intero reddito) se i ricavi conseguiti dai settori colpiti dalla manovra sono prevalenti rispetto al totale dell'impresa. Quanto alla decorrenza, l'addizionale si applica dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, quindi, in genere, dal corrente anno fiscale 2008.

Importanti anche i chiarimenti per le società in regime di consolidato e le società "trasparenti". Le prime infatti calcolano e liquidano in proprio l'addizionale, senza trasferirla al gruppo. Per le partecipanti di società trasparenti, invece, il

calcolo avviene solo sul reddito individuale senza considerare quello della partecipata.

A partire dall'esercizio 2008 scatta inoltre un nuovo criterio obbligatorio di valutazione fiscale delle rimanenze per le imprese (anche se si applica esclusivamente a quelle con ricavi superiori alle soglie per gli studi di settore) operanti nei settori «petroliferi».

La valutazione, ancorché il metodo di bilancio sia differente, si effettua sulla base del costo medio ponderato o del Fifo. Il criterio riguarda anche le società che utilizzano i criteri Las/Ifrs. Il metodo di valutazione fiscale può comunque essere adottato anche in sede civilistica in quanto esso, precisa la norma, costituisce deroga rientrante nell'articolo 2423-bis del codice civile.

Il maggior valore delle rimanenze derivante dalla prima applicazione del nuovo criterio è assoggettato a imposta sostitutiva del 16% e non concorre dunque a formare il reddito imponibile Ires e Irap. Dall'esercizio successivo questo maggior valore costituisce costo fiscale delle rimanenze iniziali, con la previsione di talune regole transitorie per i primi tre anni di applicazione della norma in caso di svalutazioni o di operazioni straordinarie.

La nuova situazione può essere illustrata da un esempio: se un'impresa ha rimanenze finali relative al 2008 che presentano valori Lifo 1.000, Fifo 1.200. Il maggior valore di 200 sconsiglierebbe l'imposta sostitutiva del 16% pari a 32. Il costo fiscale delle rimanenze iniziali del 2009 sarà pari a 1.200, riducendo il reddito di tale esercizio.

## **V NAPOLITANO.** Per il capo dello Stato solo così il Mezzogiorno riuscirà a sfruttare al meglio le risorse a disposizione **«Devoluzione fiscale per spronare il Sud»**

ROMA. Giorgio Napolitano lancia un appello ad approvare «con urgenza» il federalismo fiscale, strumento che può spingere il Mezzogiorno a utilizzare in «in modo più efficiente» le risorse finanziarie disponibili.

Ma quello di ieri è stato il giorno dei falchi e il ramoscello d'ulivo lanciato non è stato raccolto, anzi; da una parte il ministro Roberto Maroni, ha rilanciato il tanto temuto «modello lombardo» come proposta del governo, escluso il giorno prima dal suo collega Roberto Calderoli; dall'altro, Walter Veltroni ha minacciato di bloccare il dialogo se il governo tenterà di portare avanti l'immunità parallelamente al federalismo. In un messaggio al convegno in cui è stato presentato il rapporto Svimez sul Mezzogiorno, Napolitano ha osservato che le esigenze connesse al «risanamento della finanza pubblica espongono il Mezzogiorno a specifici rischi» quelli cioè di minori finanziamenti in arrivo dallo Stato; tali rischi, però, possono essere fronteggiati solo «utilizzando nel modo più efficiente le risorse disponibili». Obiettivo raggiungibile col federalismo fiscale, che responsabilizza la classe dirigente del Sud. Di qui la richiesta di accelerare: «diviene più urgente dare piena attuazione ai principi di autonomia finanziaria e di solidarietà fissati nel titolo V della Costituzione». La risposta del ministro Roberto Maroni non è stata incoraggiante: «Il federalismo fiscale che la coa-

lizzazione intende è quello contenuto nella legge approvata dalla Regione Lombardia nel 2007». Per intenderci quella che vuole trattenere al Pirellone l'80% del gettito Iva e il 15% di quello Irpef, e con il controllo della spesa delle regioni meridionali effettuato dalle sole regioni del Nord. Un modello, per altro, escluso giovedì scorso dal ministro Roberto Calderoli che ha illustrato un altro testo alla Conferenza Stato Regioni e al ministro ombra delle Riforme Sergio Chiamparino. Il mo-

mento della verità sarà martedì, quando Calderoli andrà alla commissione bicamerale per gli affari regionali ad illustrare il suo progetto. Ignazio La Russa ha sdrammatizzato: il modello lombardo «è ottimo» ma è solo «il testo base», su cui confrontarsi. Nel giorno in cui il rapporto Svimez fotografa un Mezzogiorno in affanno, affermazioni come quelle di Maro-

ni, creano imbarazzi, nella stessa maggioranza, con il governatore siciliano Raffaele Lombardo, leader dell'Mpa, che ha già dovuto ingoiare un taglio ai fondi per la sua Regione di 1,5 mld per finanziare il taglio dell'Ici al Nord. A soffiare sul fuoco Veltroni che, a proposito della richiesta del premier di varare parallelamente federalismo fiscale e riforma della giustizia, avverte: «Lo dico alla Lega, se si vuole proseguire con il federalismo bisogna evitare commistioni indebite con una riforma della giustizia che favorisce pochi cittadini.

**GIOVANNI INNAMORATI**



**NAPOLITANO, IL CAPO DELLO STATO**

*Da Dublino il governatore di Bankitalia ammonisce: l'aumento sarà persistente*

# Draghi, allarme inflazione

## Bene la Bce sui tassi, servono misure tempestive

**L'**aumento dell'inflazione anche se temporaneo sarà più persistente delle attese. È quanto ha sottolineato il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, nel corso del suo discorso alla Whitaker Lecture a Dublino. Per questo, ha spiegato Draghi, occorrono politiche monetarie credibili e manovre tempestive, fondamentali per il contenimento dei prezzi. «Secondo le nostre previsioni», ha detto il governatore, «l'aumento dell'inflazione è temporaneo, ma esso appare oggi più persistente di quanto ci aspettavamo alcuni mesi fa. Mentre nei mesi scorsi gli spillover erano stati modesti e l'inflazione di fondo era rimasta contenuta, recentemente i rischi sono aumentati. Vi sono segni di accelerazione dei costi interni di produzione; anche le misure delle aspettative di inflazione a medio-lungo termine indicano la presenza di tensioni».

Positiva dunque la decisione della Bce che il 3 luglio ha deciso di aumentare i tassi al 4,25%. «È stato per affrontare l'accresciuto rischio di effetti di second round sulle retribuzioni e sulla fissazio-

ne dei prezzi interni e per riaffermare il proprio impegno a ripristinare la stabilità dei prezzi», ha detto Draghi, «che il consiglio direttivo ha deciso il 3 luglio di aumentare i tassi di interesse di riferimento al 4,25%».

«La credibilità», ha evidenziato il governatore, «non può essere data per scontata, come se fosse acquisita una volta per sempre. Una manovra tempestiva, che permetta il mantenimento delle aspettative di inflazione sotto controllo, è certamente preferibile alle tardive, violente correzioni operate in molti paesi decenni addietro».

Vi è qualche indicazione che, nei giorni successivi al rialzo dei tassi, le misure delle aspettative di inflazione derivate dai mercati finanziari hanno smesso di crescere».

Secondo Draghi, per il mantenimento della stabilità finanziaria, per affrontare le crisi dei mercati, occorrerebbe un ampliamento dei poteri delle banche centrali. Parlando dei legami tra politica monetaria e stabilità finanziaria, il governatore ha spiegato che «occorrerebbe inoltre valutare attentamente se gli strumenti attualmente disponibili alle banche centrali per mantenere la stabilità finanziaria, per esempio attenuando la natura prociclica dei mercati finanziari, sono adeguati a questo importante obiettivo, e se è possibile superare le resistenze economiche e politiche a un ampliamento del ruolo delle banche centrali nella difesa della stabilità finanziaria». Infatti, secondo il governatore, cambiamenti in questa direzione potrebbero «richiedere mutamenti di ampio respiro della regolamentazione e delle prassi di vigilanza nonché delle responsabilità della banca centrale».

Intanto, secondo l'indagine campionaria sulle imprese industriali e dei servizi della Banca d'Italia, per il 2008 le imprese industriali prevedono un calo dell'occupazione dello 0,4%; mentre quelle dei servizi si attendono una crescita dell'1,6%. Quanto al 2007, l'occupazione delle imprese è aumentata in media dell'1,2%, grazie a un incremento modesto degli occupati nelle imprese industriali (0,3%) e a uno più consistente nei servizi (2,3%).



Mario Draghi